



vive a Molfetta. Pianista e clavicembalista qual è, trasporta nei versi musica e dolcezza, specialmente quando scrive poesie per il suo amatissimo bambino: un figlio per il quale immagina “un paradiso / tutto rosso da esplorare, / [...] solo carezze / e scarpe rosse per volare”.

Un'altra donna è quindicesima: Giulia Poli Disanto, che qui, con delicate pennellate, disegna a parole le stagioni; descrive poi suo padre con “la fronte ampia infuocata / solcata dal sudore del lavoro” e se stessa immersa in pensieri lontani che ancora la fanno sentire travolta dal “vento dell'amore”.

Dulcis in fundo, troviamo sedicesima Anna Santoliquido, lucana trapiantata a Bari, decana del gruppo La Vallisa. Sofusi di dottrina i suoi versi brevi, incisivi, pregni di rimandi a personaggi della filosofia e della Fede. Significativa la poesia *Come Zaccheo*, con gli ascetici versi “Vorrei stare sull'albero / svelarmi alle gemme / digiunare e purificarmi / per accogliere il sublime” (pag. 139).

Si chiude così questa bella antologia: un caleidoscopio di versi che, come in chiusura della sua precisa, attenta, meticolosa introduzione scrive Marco Ignazio de Santis, “affida i suoi occhi di luce allo sguardo dei lettori”.

Grazia Stella Elia

Marco Griffini

... MA DIO TACE

Abbandono, speranza, adozione

Ancora, Milano, 2012  
pp. 320 - € 10,00

Dopo dieci anni di vita nascosta, è uscito nel 2012 il testo “... ma Dio tace” di Marco Griffini, il fondatore e presidente dell’AiBi (Amici dei Bambini), l’Associazione che dal 1983 promuove nel mondo il diritto dei minori abbandonati alla famiglia.

È un testo complesso nelle sue varie parti e contiene anche la sceneggiatura della Passione di Cristo, icona del dolore umano. Il testo si configura come straordinario sussidio per chi si prepara a rispondere alla chiamata dell’adozione perché, se da un lato ci fa partecipi del cammino di contemplazione percorso dall’autore personalmente, dall’altro costruisce una solida base spirituale con la quale via via lega l’esperienza di tante famiglie dell’associazione.

Partendo dall’esperienza comune del dolore umano, al quale spesso Dio Padre “sembra” lontano e insensibile, Griffini sviluppa un percorso suffragato dalle indagini di numerosi teologi, che porta nel cuore della religione cattolica il grido di Gesù abbandonato dal Padre sulla croce, l’urlo del bambino abbandonato nel gelo dell’orfanotrofio, lo strazio degli sposi sterili. Tutto il dolore del mondo è superato e vinto dalla Risurrezione



portata dall’Amore, essenza e dono supremo di Dio.

Nasce, così, la cosiddetta “Spiritualità dell’adozione” che si configura icona-immagine reale della Salvezza: noi saremo salvi se verremo accolti come figli e se come figli accoglieremo il Padre.

È san Paolo il primo a elaborare questo concetto quando sostiene che noi tutti siamo figli adottivi di Dio in Cristo, il primogenito; e se è l’amore a far rinascere un figlio adottato, è lo stesso Amore che farà risorgere a nuova vita chi riuscirà ad accogliere Dio come Padre.

E come si accoglie il Padre? È ancora una volta la Scrittura a indicarlo: l’evangelista Marco espone la “dinamica” della relazione adottiva. Dice Gesù: chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome accoglie me, e chi accoglie me.... accoglie Colui che mi ha mandato.

Il libro aiuta quindi a contemplare il mistero della vita, arcano miscuglio di gioia e dolore, morte e risurrezione, alla luce della Parola di Dio, e proprio nell’Anno della fede chissà che non riscopriamo con essa la sorella Carità, aprendoci all’accoglienza dell’altro.

Nicoletta Binetti

Il tranese Domenico Nachiro verso la professione monastica temporanea tra i benedettini della Madonna della Scala

ULTIM'ORA

Il Padre Abate Don Donato Ogliari osb e la Comunità Monastica della Madonna della Scala di Noci comunicano con gioia la professione monastica temporanea che Domenico Nachiro emetterà domenica 5 maggio 2013, nella Chiesa Abbaziale della Madonna della Scala a Noci.

Domenico Nachiro è nato a Trani il 16 dicembre 1986 da Giuseppe e Antonia Leoncavallo. Ha conseguito il diploma di scuola superiore di “Operatore della Gestione Aziendale”.

Ha frequentato assiduamente la sua parrocchia di S. Giovanni, in Trani, dove, con l’aiuto dell’allora parroco don Saverio Pellegrino, ha fatto un lungo discernimento che lo ha orientato verso la consacrazione religiosa e monastica.

Domenico è stato un giovane che si è sempre impegnato nella sua parrocchia, ha svolto diverse mansioni come ministrante, educatore dei giovani, catechista e anche sacrestano, il cui compito continua a svolgere nella chiesa abbaziale.

Dopo aver trascorso un periodo di prova, l’anno del postulato e un anno e sei mesi di noviziato canonico è stato ammesso alla professione temporanea.

La redazione di “In Comunione” porge a Domenico i più sentiti auguri per la sua consacrazione alla vita monastica.

R.L.

